

## **Amministrazione trasparente**

### **Informazioni ambientali (anno 2018)**

#### **Emissioni in atmosfera**

L'Università degli Studi di Padova ha provveduto, alla fine degli anni '90, a "denunciare" tutte le cappe utilizzate a scopi di didattica e ricerca alla Regione Veneto, secondo le prescrizioni della normativa allora vigente. La documentazione prodotta è successivamente stata trasmessa, per competenza, alla Provincia e, a seguito dell'evoluzione della normativa, l'Ateneo non è più stato soggetto per alcuni anni agli obblighi di cui sopra.

L'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006: "*Norme in materia ambientale*", ha reintrodotta, per tutti gli "stabilimenti" che producono emissioni, l'obbligo di richiedere un'autorizzazione alla Provincia. Pertanto i servizi di Ateneo preposti, in collaborazione con le Strutture (Dipartimenti, Centri, ecc.), hanno provveduto entro il 31/12/2010 a presentare:

- domanda di autorizzazione per nuovi "stabilimenti" (ed eventuali modifiche)
- domanda di aggiornamento per gli "stabilimenti" già autorizzati

#### **Acque di scarico:**

La normativa di riferimento in materia di qualità delle acque, tutela e prevenzione dall'inquinamento idrico ha subito un significativo riordino con l'emanazione del D.Lgs 152/99, che va a recepire la direttiva comunitaria 91/271/CEE riguardante il trattamento delle acque reflue urbane, successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs 258/00.

Il D.Lgs 152/99 disciplina la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, fissando gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione per i corpi idrici da garantire in tutto il territorio Nazionale.

Con l'entrata in vigore del "*Testo Unico Ambientale*" D.Lgs 152/06 (modificato dal D.Lgs 4/2008) viene ripreso quanto già individuato dal decreto precedente, modificando parte della normativa relativa all'inquinamento idrico inserendo nuove misure di tutela degli stessi. Il legislatore definisce nuove disposizioni generali

sulla realizzazione di reti fognarie e sulle misure per il trattamento delle acque reflue urbane.

Con riferimento alle prescrizioni normative sopra riportate, l'Ateneo gestisce i rifiuti prodotti nei laboratori con la raccolta in appositi contenitori o cisterne ed avviati allo smaltimento con ditte autorizzate. Pertanto l'Ateneo, rientra fra le tipologie di "insediamento" per i quali le acque di scarico sono assimilabili a quelle domestiche.

### **Rifiuti:**

L'Università di Padova ha sviluppato al proprio interno programmi di riciclaggio finalizzati al recupero di materiali intesi quale strumento per contribuire alla diffusione ed alla promozione di azioni volte alla salvaguardia dell'ambiente. L'Ateneo ha promosso politiche di sviluppo dell'economia circolare dando la possibilità a diversi materiali di essere riutilizzati in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

L'Università di Padova, fin dal recepimento della normativa in materia di tutela ambientale, si è attivata al fine di ottemperare alle prescrizioni previste dal Testo Unico Ambientale D.Lgs.152/2006, rispettando la seguente gerarchia proposta dal legislatore:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

Le principali tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti nelle strutture universitarie sono:

- chimici, sanitari, radioattivi,
- RAEE, pile, accumulatori, toner,
- ingombranti, carta e cartone, ferro,
- sottoprodotti di origine animale.

Nella gestione dei rifiuti speciali, l'Ateneo si adopera in modo che:

- venga ridotto per quanto possibile, come politica di prevenzione, l'acquisto di prodotti chimici e di altro materiale di laboratorio favorendo il recupero ed il riciclo di materie prime inutilizzate tra le varie strutture;
- le modalità di gestione dei rifiuti siano omogenee in tutto l'Ateneo;
- i materiali obsoleti vengano separati merceologicamente a monte prima di essere inviati al recupero per ottimizzare il trattamento in impianto e favorire il completo riutilizzo;
- siano promossi incontri formativi al personale sulle corrette modalità di raccolta, gestione e confezionamento degli scarti provenienti dai laboratori al fine del conferimento ai Depositi Temporanei;
- i rifiuti vengano conferiti in modo formalmente corretto ai trasportatori e agli smaltitori rispettando la normativa in materia ambientale e di sicurezza;
- il trasporto avvenga con mezzi a pieno carico, organizzando la consegna dei recipienti vuoti contestualmente al ritiro dei rifiuti, riducendo così le emissioni di Anidride Carbonica;
- nei contratti di smaltimento di apparecchiature obsolete, i materiali preziosi in esse contenute vengano recuperati e rimpiegati in nuove attività produttive;
- lo smaltimento segua politiche atte al recupero energetico come la termovalorizzazione.

Per tale motivo, fino dal 1982, l'Università di Padova si è dotata di uno schema organizzativo che garantisca in modo uniforme la gestione dei rifiuti in tutto l'Ateneo. Sono stati istituiti 27 siti di Deposito Temporaneo, dislocati nelle diverse sedi dell'Università, per un'efficiente gestione della raccolta e del confezionamento del rifiuto che permetta di ottemperare alle normative in materia ambientale e di sicurezza vigenti.

L'Ufficio Ambiente e Sicurezza periodicamente comunica ai siti di Deposito Temporaneo gli aggiornamenti riguardanti le modalità di gestione dei rifiuti; per agevolare le attività sono state stilate delle procedure (Istruzioni Operative) consultabili sul sito di Ateneo.

Viene svolta costante informazione e formazione al personale strutturato e agli studenti sulle modalità di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti e di altri materiali obsoleti prodotti nelle attività universitarie; risultano 950 partecipanti alla formazione sui rifiuti negli ultimi 5 anni. Si procede con la formazione di nuovo personale e nuovi corsi di aggiornamento in materia.

L'avvio allo smaltimento, delle diverse tipologie di rifiuto, avviene tramite l'individuazione, con gare d'appalto gestite a livello centrale di Ateneo, di Ditte autorizzate favorendo l'avvio ad impianti che privilegiano il riutilizzo e recupero di materia/energia.

## **Carbon Footprint**

L'analisi delle emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalle attività di Ateneo, finalizzata a migliorare la gestione dei consumi energetici e contribuire a contrastare i cambiamenti climatici, è stata avviata nell'ambito di un progetto di tesi del Dipartimento di Ingegneria Industriale.

L'Ateneo è riuscito, grazie alle politiche energetiche adottate, a promuovere azioni che riuscissero non solo a contenere l'aumento dei consumi dovuto alla crescita dell'Ateneo, ma ad invertire il trend di aumento ed a ridurre i consumi energetici rispetto al 2017 del 3,4%.

Le politiche adottate, gli interventi realizzati, le campagne di sensibilizzazione e le ottimizzazioni contrattuali hanno permesso di ridurre l'impronta ecologica dell'Ateneo. Le emissioni medie per studente, pari a circa 347 kgCO<sub>2</sub>, sono diminuite nel 2018 del 5,5% rispetto ai valori registrati nel 2017.

## **Certificazione ambientale degli edifici**

La certificazione ambientale si inserisce nel progetto di promozione di un approccio orientato alla sostenibilità nelle "prestazioni" degli edifici, in settori chiave quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegate. Facendo riferimento ai protocolli più diffusi a livello mondiale (LEED, BREEAM, ...) si è avviato nel 2017 lo studio di fattibilità per la certificazione di alcuni edifici del nostro Ateneo con sistema BREEAM:

- il Palazzo del Bo
- l'Orto Botanico ed il Giardino della Biodiversità
- il nuovo Polo Umanistico di via Beato Pellegrino

Nel corso del 2018 è stata ottenuta la certificazione per il Palazzo del Bo BREEAM In-Use International: 2015 (Certificate Number: BIU00002466-1.0 e Certificate Number: BIU00002466-2.0).

### **La Carta degli impegni di sostenibilità**

La Carta degli impegni definisce gli obiettivi di sostenibilità dell'Ateneo con un orizzonte quinquennale (2018-2022), mettendo in correlazione l'innovazione scientifico-tecnologica e le modalità gestionali, gli obiettivi e le misure da attuare, con un'attenzione particolare agli aspetti comunicativi e al coinvolgimento di tutte le componenti della comunità universitaria. Rappresenta un faro capace di orientare la programmazione e pianificazione dell'Ateneo e di definire gli ambiti di collaborazione e cooperazione con le istituzioni.

Il documento si articola in cinque linee di azione che si applicano ai diversi ambiti nei quali si esplica la sostenibilità ambientale, sociale ed economica (risorse, ambiente ed energia, mobilità e trasporti, benessere, inclusione, pari opportunità, educazione) e ad ambiti trasversali quali l'adesione alle reti nazionali e internazionali, la ricerca, la valorizzazione del patrimonio culturale, la condivisione di saperi e buone pratiche con il territorio, la comunicazione, il monitoraggio e la rendicontazione.

### **Piano di raccolta e riciclo dei Rifiuti derivanti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - RAEE**

Nel corso degli anni 2016-17 l'Ufficio Ambiente e Sicurezza ha promosso l'accordo "*Apple Recycling Program*" con il Consorzio REMEDIA TSR che prevedeva il ritiro, il trasporto ed il trattamento, in parte anche a titolo gratuito, di rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE. Nei due anni di accordo sono stati smaltiti a titolo gratuito circa 54.000 kg tra computer, stampanti, monitor, ecc. Tale accordo a dicembre 2017 è cessato per mancata disponibilità da parte di Remedica.

A settembre 2018 il nostro Ateneo ha firmato l'Accordo Quadro con il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo COBAT per il ritiro a titolo gratuito di tutto il materiale RAEE dismesso nelle diverse strutture dell'Ateneo. In questi 6 mesi sono stati smaltiti e inviati al recupero 16000 Kg di RAEE.